

Il Palasport gremito da una grande folla di studenti, insegnanti, cittadini e lavoratori giunti da tutte le regioni

Straordinaria testimonianza d'impegno

L'imponente manifestazione nazionale attorno al segretario generale del partito - «I comunisti per rinnovare la scuola, per uscire dalla crisi, per una nuova qualità dello studio e del lavoro» - Gli interventi dei compagni Achille Occhetto e Franco Cervi, del rettore Ruberti e di uno studente

I discorsi all'incontro all'EUR

Lotta aperta contro i nemici della riforma

La consapevolezza di quanto la battaglia per il rinnovamento e la riforma della scuola sia oggi decisiva per il progresso di tutta la società, è stato il segno della grande manifestazione di ieri al Palasport con il segretario generale del partito. Una consapevolezza che è stata al centro dei discorsi pronunciati dagli oratori che si sono alternati sul palco, prima che il compagno Berlinguer prendesse la parola. Questa grande manifestazione è una nuova testimonianza dell'impegno dei comunisti a fronteggiare la lotta politica e ideale in questo settore importante della vita civile e sociale, ha detto il compagno Franco Cervi, della segreteria della Federazione romana, nel suo intervento di introduzione. E su questo concetto sono tornati nei loro discorsi il compagno Achille Occhetto, membro della Direzione del partito, il rettore dell'Università romana Antonio Ruberti, e Ivano Matorrella, uno studente del XXIII liceo scientifico.

Una battaglia per la democrazia

Cervi si è soffermato in particolare sullo sforzo straordinario compiuto in questi mesi dai comunisti romani - soprattutto dai giovani comunisti - per organizzare e dare forza al movimento di lotta nella scuola e nell'ateneo, e per battere quelle forze che puntano, ormai apertamente, alla paralisi e allo sfascio. Non è stata una battaglia facile, ha detto Cervi - ma sono semplici i compiti che aspettano i comunisti e tutte le forze progressiste. Possiamo dire, però, che dai risultati già in atto si è estesa tra i giovani la coscienza di quanto grande sia la posta in gioco, quale scontro sia aperto anche sui temi della scuola, e di come sia oggi indispensabile condurre una lotta rigorosa e di massa sul terreno della difesa e dello sviluppo della democrazia.

Cervi ha ricordato poi la scadenza del 2 dicembre: la manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Roma - ha affermato - una grande occasione che si presenta a tutto il movimento democratico per far compiere un passo in avanti nella battaglia per il lavoro, l'occupazione, un diverso e più avanzato sviluppo economico del paese.

In piazza assieme agli operai ci saranno anche i giovani, ha affermato, da parte sua, Ivano Matorrella. Il 2 dicembre gli studenti e tutta la gioventù dovranno dimostrare di essere capaci di scendere in lotta al fianco dei lavoratori: di saper combattere la propria battaglia non «contro» - come qualcuno vorrebbe - ma «assieme» alla classe operaia. Accanto ai guasti e all'arretratezza del nostro sistema scolastico Matorrella ha ricordato come il paese è costretto a pagare costi pesantissimi per una scuola malata, inefficiente, improduttiva. Per questo noi comunisti, e assieme a noi una parte assai grande dello schieramento democratico, ci battiamo per cambiarla e per rinnovarla.

Il problema della scuola e dell'università - ha detto il rettore dell'università Ruberti - ha un carattere centrale nella battaglia per risanare e rinnovare il paese, per porre le basi di un nuovo sviluppo, più giusto. Ecco perché ho voluto partecipare a questa manifestazione del partito comunista, della quale a nessuno credo, può sfuggire l'importanza e la novità. E' un problema che può essere affrontato e risolto solo con il contributo determinante, di chi nella scuola e nell'università si trova ad operare. L'università, in particolare, è lo specchio della società, esprime le sue contraddizioni, i suoi vizi e le sue virtù, la sua crescita e le sue degenerazioni. E' per questo che non si può non guardare con preoccupazione al «catastrofismo» con cui, da qualche parte, si guarda ai problemi, certo immensi, degli atenei italiani, e di quello romano in particolare.

Per guarire l'università - ha proseguito Ruberti - i progetti non mancano, ma occorre l'impegno di tutti perché questi disegni non restino sulla carta come è avvenuto fino ad ora; occorre una chiara consapevolezza che negli atenei esiste - anche se spesso inespressa - una grande forza, una possente volontà di reagire alla crisi.

La scelta di tenere a Roma questa manifestazione nazionale con il segretario generale del partito - ha esordito Occhetto - rivela con chiarezza quale concezione della politica abbiano i comunisti: parliamo dalle cose concrete, dai problemi reali che sono sul tappeto, dai «contenuti». E siamo convinti che oggi dare battaglia sul terreno della scuola, per rinnovare la battaglia delle esigenze di una società moderna, è possibile soltanto se assieme agli studenti, ai genitori, agli insegnanti, scende in campo, con tutta la sua forza, la classe operaia.

La scuola - ha detto Occhetto - è indubbiamente un centro decisivo della vita dello Stato, e un momento fondamentale del sistema democratico. E allora, quando si discute sul problema (oggi di grande attualità) del rapporto tra giovani e istituzioni, non ci si può dimenticare che è proprio la scuola l'istituzione con la quale i giovani mantengono il legame più stretto. E' qui, in primo luogo, che si deve combattere la battaglia della democrazia. Evitando che tra la «P.38» e lo Stato ci sia un «deserto»; colmando questo spazio con la presenza attiva e la lotta di movimenti di massa.

Per la prima volta - ha sottolineato Occhetto - in Parlamento ci sono tre disegni di legge per la riforma della scuola. E' un fatto importante questo, perché il nostro sistema di istruzione ha bisogno al più presto di un nuovo ordinamento, e questo nuovo ordinamento può darlo soltanto il Parlamento. Ma noi sappiamo anche che non bastano leggi buone a cambiare davvero e profondamente la scuola. Serve l'impegno, la battaglia, l'instaurazione delle forze democratiche che nella scuola operano, e di tutto il popolo. Ecco perché abbiamo deciso di sprisare un'epoca della riforma.

La pressione delle masse

E sappiamo anche bene che senza la spinta e la pressione delle masse non si battono i nemici della riforma, che lavorano perché tutto resti com'è. Nemici della riforma sono alcuni settori accademici retrivi e abbarbicati a posizioni di potere; sono le forze che puntano allo «sfascio» ma nemici della riforma sono anche coloro che coltivano una immagine sbiadita del rinnovamento che si risolve o in utopie e perfezionismi, oppure in idee che nascondono un desiderio di una spinta ad abbattere tutto ciò che è cultura e scienza.

Concludendo il suo discorso Occhetto ha spiegato come la manifestazione del Palasport sia un nuovo momento e una dimostrazione dell'impegno dei comunisti a portare tutto intero il proprio contributo alla lotta per salvare la scuola. E non - come qualcuno ha voluto dire o scrivere - il punto di partenza del «nuovo movimento». Iniziamo un'altra cosa: noi - per «nuovo movimento». Qualcosa che già inizia a mostrarsi presente e alta nelle scuole e nelle università. Qualche giorno («Lotta continua», ad esempio) su questo argomento ha fatto un'inchiesta e ha fatto dei confronti, qualche volta anche spiritosamente. Ma ancora più spiritosi sono stati quei giovani che, a decine di migliaia, sono scesi in piazza, proprio qui a Roma, il 2 novembre, e hanno dimostrato che questo movimento nuovo esiste davvero, è forte e combattivo; anche se in molti (la grande stampa ad esempio) hanno preferito ignorarlo. Non hanno sentito la sua presenza, probabilmente perché non era accompagnata dal botto delle bottiglie incendiarie.



La sala dell'Eur affollata di giovani, lavoratori, donne, durante la manifestazione nazionale del PCI sulla scuola con il compagno Enrico Berlinguer

Già alcune ore prima dell'inizio della manifestazione, migliaia di persone, in parte giunte a Roma dalle altre regioni italiane in pullman o in treno, hanno iniziato a riempire il Palazzo dello Sport all'EUR. Gli studenti, i giovani e le ragazze sono tantissimi; ma tanti sono anche i lavoratori, i genitori, gli insegnanti, i docenti universitari che hanno risposto «in silenzio all'appuntamento nazionale indetto dal PCI». E' una presenza eterogenea, dunque; proprio a testimoniare la necessità di un impegno più forte di tutti il partito verso i problemi che sono al centro della manifestazione: la scuola, i giovani, il lavoro. D'altra parte, lo slogan scritto in alto sul palco («L'impegno dei comunisti per rinnovare la scuola, per uscire dalla crisi, per una nuova qualità dello studio e del lavoro») pone dei problemi di tale portata che perché siano risolti non può bastare la volontà degli «addetti ai lavori». Ecco allora l'importanza di riunire assieme, intorno ai drammi e ai problemi aperti dalla crisi della scuola, non solo gli studenti e i docenti, ma anche gli operai, i contadini, le casalinghe, gli impiegati.

E questo grande incontro popolare ha offerto l'occasione a migliaia di compagni di scambiare informazioni ed esperienze fra le diverse realtà del paese. Ci sono i compagni della Toscana, una delegazione particolarmente numerosa; quelli della Sicilia, della Calabria, della Campania, della Lombardia, delle Marche, della Basilicata, di tutte le province del Lazio (mentre i compagni dell'Emilia del Veneto e del Friuli sono rimasti bloccati per strada

dal maltempo e non hanno potuto raggiungere Roma). All'interno dell'enorme sala del Palazzo dello Sport gli stessi discorsi esposti sul gradinate danno il senso di questa presenza di varie realtà.

Franco Cervi, della segreteria della federazione romana, apre l'incontro popolare chiamando tra gli altri alla presidenza, assieme al segretario generale del PCI, Achille Occhetto, Aldo Tortorella, Luigi Petroselli, Massimo D'Alema, Maurizio Ferrara, Maria Rodano, Lucio Lombardo Radice, Paolo Spriano, Umberto Cerromi, Gabriele Giannantoni, Giuseppe Chiarante, Giovanni Urbani, Bruno Rocca, Carlo Aymonino, Luciano Pecchioli, Giorgio Tecca, Nicola D'Amico; anche il rettore dell'università di Roma Antonio Ruberti, e il presidente di lettere De Nardis sono sul palco. Il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, ha inviato un telegramma di saluto. Prima dell'inizio degli interventi un gruppo di bambini delle scuole materne ha consegnato al compagno Berlinguer alcuni mazzi di fiori.

Sugli spalti, gremiti ora da migliaia di impiegati e pensionati, sono esposti gli striscioni: quelli delle sezioni romane, della cellula del PCI del ministero della Pubblica Istruzione, della FGCI di Pavia, di Milano, di Isernia. Si legge su quello dei giovani comunisti di Torre Angela: «liste speciali non sono una illusione, lottiamo uniti per l'occupazione». Riforma della scuola e lotta per il lavoro produttivo: questi i temi centrali; i due nodi individuali, presenti in ogni slogan, scanditi nei piccoli cori che

hanno preceduto la manifestazione.

«Socialismo, democrazia, la classe operaia ha scelto la sua via»: così hanno gridato più volte migliaia e migliaia di compagni. «Questo slogan - commenta Marco Fiori, un giovane universitario romano - tocca proprio il cuore della questione che è aperta fra gli studenti, fra i giovani. Non sempre, purtroppo, è chiaro fra le nuove generazioni il legame che ci deve essere fra socialismo, democrazia, rapporto costruttivo con la classe operaia.

«Il fatto è che bisogna trovare il modo per parlare in modo nuovo ai giovani - fa notare Alessandra, 17 anni, di Brescia - per capire le loro esigenze. Quello che poco si fa è che nella mia scuola, un liceo scientifico, difficilmente si riesce a parlare con i compagni di istruzione della riforma della scuola». Alessandra tiene a precisare che non è della FGCI «ma dice - sono venuta alla manifestazione per capire meglio le proposte dei comunisti». Negli incontri «volanti», nei piccoli colloqui con i compagni prima del comizio di Berlinguer, vengono alla luce i problemi, le esperienze più varie.

«A Brescia - dice Aldo Bertazzoli - abbiamo avuto delle difficoltà a presentare liste unitarie fra gli studenti; gli integralisti sono ancora presenti, ma l'Associazione degli studenti è già una realtà». «Da noi - sottolinea Maurizio Moreno, del X istituto tecnico industriale di Napoli - il discorso sulla riforma è avviato molto bene. E' c'è la consapevolezza che

accanto alla lotta per la riforma bisogna portare avanti una mobilitazione più attenta per l'occupazione.

Ma come viene vista questa iniziativa del PCI, questo incontro nazionale con il segretario generale del partito intorno ai problemi della scuola e dell'università? «Naturalmente - dice Francesco Carrà - studente di matematica dell'università di Roma - non è un punto di partenza, ma non deve essere nemmeno un punto di arrivo: cioè un solo fatto propagandistico. Per noi studenti comunisti è un grande momento di slancio, perché ci fa capire che su questi temi possiamo contare sull'impegno di tutto il partito, e quindi non solo degli studenti e magari dei docenti». Silvia Stazzi, casalinga, vede nella manifestazione un momento di mobilitazione anche per le prossime elezioni scolastiche: «bisogna convincere i compagni che gli organi collegiali possono correre il rischio di diventare grossi e minestrini», dove si discute di tutto e di niente. La mia esperienza, in una scuola media del quartiere Africano, qui a Roma, non è molto positiva. Le forze democratiche in questi tre anni, nella scuola non hanno avuto vita facile. E' per questo che l'11 dicembre dovrà vedere una grande mobilitazione delle forze che lottano per salvare la scuola, e quindi in primo luogo dei comunisti». Daniela Giorgatti, studentessa, non ha il tempo di rispondere alla nostra domanda: dal microfono del palco viene chiamata la presidenza, e il Palazzo dello sport è sommerso da applausi e da slogan scanditi in coro.



Giovani della FGCI sventolano le bandiere rosse al termine dell'incontro popolare

teleoccasione casa

Il servizio più rapido per la ricerca della casa, il più completo e adatto, per offrirvi una casa nelle più diverse zone di Roma a condizioni su misura. Basta telefonare al 6511 o se preferite informarvi nei nuovi punticassa.

10% MINIMO CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI 1-15 ANNI

- TORREVECCHIA** - 3 locali e servizi (libero) L. 18.000.000
- CRISTOFORO COLOMBO P.zza Luigi Antonelli** - Salone, 2 camere, 2 bagni, cameretta, cucina, balcone, (libero) L. 53.000.000
- CENTRO STONICO - Via Leonine** - Mono-bi-quadricameriere e servizi (affittati) - Prezzi a partire da L. 7.000.000
- Via S. Giuseppe Labre** - 4 camere e servizi (affittati) L. 22.000.000
- CASILINA - Via Aurelio Mammeo** - Soggiorno, 1 camera, cucina, bagno (libero, nuova costruzione) L. 28.500.000
- PORTA PIA - Via Mezzana** - Salone, 4 camere, cameretta, 2 bagni con cameretta, cucina, balcone, cantina, biligrassi (libero) L. 85.000.000
- NUOVA MAGLIANA** - Salone, 2 camere, 2 bagni, cucina (libero-costr. 1972) Mq. 123 circa L. 28.500.000
- Salone, 2 camere, 3 bagni, cameretta, cucina, ripostiglio** (libero-costr. 1972) Mq. 163 circa L. 33.900.000
- Disponibilità di altri tagli.
- TUSCOLANO - Piazza Quinto Curzio, 8** - 3 camere, cucina, bagno, balcone (affittato) L. 18.900.000
- PARIOLI** - Disponibilità di appartamenti sitta rappresentanza.
- PIAZZA BOLOGNA** - Salone, 2 camere, 2 bagni, cucina, ripostiglio, 2 balconi (libero - rifinitissimo) L. 68.000.000
- Vasta disponibilità di altri tagli
- NOGENTANO - TALENTI** - Soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, giardino - Prezzi a partire da L. 38.500.000
- TORREVECCHIA - Via Camino Negro** - 2 camere, cucina, bagno, terrazzo (libero) L. 21.900.000
- PRENESTINA - Via di Portonaccio 198** - 3 camere, cucina, bagno (affittato) L. 15.000.000
- FLEMING - CORSO FRANCIA** - Via Città della Pieve - Salone, cucina, bagno, terrazzo (libero) L. 22.800.000
- APPIO - Via Taranto** - 1 camera, cucina, bagno (affittato) L. 7.800.000

COLLI PORTUENSI

Salone, 2 camere, 2 bagni, cucina, balcone (libero - nuova costruzione) L. 47.000.000

CRISTOFORO COLOMBO - Via Accademia degli Agiati - Salone, 2 camere, cucina, bagno (libero) L. 30.000.000

PORTA PIA - Via Nomentana, 27 - Salone, 2 camere, cameretta, 2 bagni, cucina, balcone (libero-ristrutturato) L. 68.000.000

Soggiorno, 1 camera, angolo cottura, bagno (libero - ristrutturato) L. 28.000.000

LAURENTINA - Salone, 2 camere, cucina, bagno, balcone (libero) L. 28.500.000

TORREVECCHIA - Via del Bruno - 2 camere, cucina, bagno, terrazzo (libero) L. 18.000.000

VIA APPIA - S. GIOVANNI - 3 camere, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio (libero-ristaurato) L. 38.500.000

Soggiorno, 1 camera, cucina, balcone (libero) L. 24.000.000

Vasta disponibilità in zona di appartamenti di varie taglie.

PORTUENSE - Vigna Pia - Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 2 balconi (libero) L. 34.500.000

VIA TRASTEVERE, 79 - Salone, 5 camere, 2 bagni, cucina, cantina (affittato) L. 87.000.000

cambiacquista

E' il servizio più immediato per cambiare il vostro appartamento con uno dei nostri con la stessa rapidità di quando cambiate la macchina. Avrete così risolto il doppio problema di vendere e comprare la casa. Anche se non trovate fra le nostre disponibilità l'appartamento che cercate possiamo ugualmente acquistare o vendere il vostro.



tel. 6511 via del teatro valle, 53/b

I nostri punti vendita sono aperti tutti i giorni e festivi dalle 10 alle 13 dalle 15 al tramonto, escluso il venerdì